

Solidarietà all'assistente sociale aggredita

Olgiate Comasco

L'ordine regionale
della categoria
interviene sulla vicenda
e promuove il sindaco

«Esprimo la vicinanza e solidarietà alle colleghe del Comune di Olgiate Comasco e agli altri operatori coinvolti, a nome di tutto il Consiglio regionale dell'Ordine degli assistenti sociali della Lombardia e in rappresentanza dell'intera comunità professionale». Così **Mirella Silvani** - presidente dell'ordine regionale degli assistenti sociali - interviene sull'aggressione subita da un'operatrice mercoledì nel corso dell'esecuzione di un provvedimento del Tribunale per i minorenni.

«Ho provato smarrimento, poi preoccupazione per i colleghi coinvolti e per il ripetersi di inaccettabili episodi di violenza e aggressione - aggiunge - Se si vuole veramente migliorare la vita di chi è più fragile e in difficoltà, puntando anche sulle sue potenzialità, è necessario che il sistema dei servizi e le diverse istituzioni, con gli operatori che vi lavorano, siano riconosciuti come fonte di supporto e sostegno e non come antagonisti».

«Quanto è accaduto - continua Silvani - è la rappresentazione plastica e dolorosa dell'effetto delle narrazioni di questi mesi che hanno disegnato un sistema diffuso e radicato teso a prevaricare e danneggiare i minori e le loro famiglie, alimentando nell'opinione pubblica diffidenza nei confronti degli assistenti sociali».

E riferendosi al Comune aggiunge che: «L'intervento pubblico, sugli organi di stampa del sindaco, **Simone Moretti**, che ha chiaramente condannato, senza se e senza ma, l'aggressione nei confronti dell'assistente sociale del Comune e ha espresso stima per il lavoro svolto da lei e da tutti gli operatori coinvolti, riconoscendo la delicatezza e soprattutto il valore del servizio tutela minori, è la compiuta rappresentazione di ciò che possono, e a mio parere dovrebbero, fare tutti gli amministratori: sostenere e valorizzare i servizi dei loro enti, agendo e investendo risorse per un continuo miglioramento».

«Come Ordine - conclude - ci siamo interrogati molto e continuiamo farlo su quella che può essere la nostra azione, a partire dal fondamentale esercizio del compito istituzionale che viviamo come impegno nei confronti dei cittadini, ovvero, assicurare che la professione sia sempre esercitata nella maniera migliore da tutti gli assistenti sociali». **M. Ca.**